

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 4 novembre 2020, n. T00183

**Decreto del Presidente n. T00142 del 13/08/2020 recante: Disciplinare per la gestione della specie cinghiale nella Regione Lazio, stagione venatoria 2020-2021 – Allegato 1 Paragrafo 5, punto 13 e paragrafo 14, punto 15 obbligo di vidimare presso l'ATC ove ricade la zona, tutti i tesserini venatori dei componenti titolari della squadra di caccia al cinghiale. Introduzione modalità alternativa di vidimazione causa Emergenza Covid-19.**

**Oggetto:** Decreto del Presidente n. T00142 del 13/08/2020 recante: Disciplinare per la gestione della specie cinghiale nella Regione Lazio, stagione venatoria 2020-2021 – Allegato 1 Paragrafo 5, punto 13 e paragrafo 14, punto 15 obbligo di vidimare presso l’ATC ove ricade la zona, tutti i tesserini venatori dei componenti titolari della squadra di caccia al cinghiale. Introduzione modalità alternativa di vidimazione causa Emergenza Covid-19.

## **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

**SU PROPOSTA** dell’Assessore all’Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Ambiente e Risorse Naturali;

**VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L. R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

**VISTO** il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive integrazioni e modificazioni;

**VISTA** la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

**VISTA** la L.R. 16 marzo 2015, n. 4, concernente: “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l’indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell’attività faunistico-venatoria. Soppressione dell’osservatorio faunistico-venatorio regionale;

**VISTA** la L. R. 2 maggio 1995, n. 17, concernente: “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;

**VISTE** le previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450 del 29 luglio 1998, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale”;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2015, n.17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n. 105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura

regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

**CONSIDERATO** di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla legge regionale n. 17/1995, art. 34, tenuto conto della citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 concernente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

**VISTO** il Decreto-Legge 16 maggio 2020, n. 33, recante: "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2020 n. 74, a seguito del quale a decorrere dal 18 maggio 2020, cessano di avere effetto tutte le misure limitative della circolazione all'interno del territorio regionale;

**VISTO** il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a seguito del quale è stata consentita la progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici;

**VISTO** il Decreto Legge 30 luglio 2020, n. 83 recante "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020" con cui il termine correlato con lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 è stato prorogato al 15 ottobre;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2020 concernente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2020 concernente "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».”;

**VISTO** il proprio Decreto n. T00142 del 13/08/2020 recante: "Disciplinare per la gestione della specie cinghiale nella Regione Lazio, stagione venatoria 2020-2021";

**PRESO ATTO** che il Decreto del Presidente n. T00142 del 13/08/2020 recante: Disciplinare per la gestione della specie cinghiale nella Regione Lazio, stagione venatoria 2020-2021 – Allegato 1 al Paragrafo 5, punto 13 e al paragrafo 14, punto 15 prevede, in capo ai capisquadra di caccia al cinghiale in braccata e in girata, l'obbligo di vidimare tutti i tesserini venatori dei componenti

titolari della squadra di caccia al cinghiale presso l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) ove ricade la zona;

**CONSIDERATO** l'elevato numero di caposquadra di caccia al cinghiale presenti sul territorio regionale che per il rispetto delle suddette indicazioni del Disciplinare di caccia al cinghiale dovrebbero, nel breve periodo, recarsi presso gli uffici degli Ambiti Territoriali di Caccia;

**PRESO ATTO** che adempiere alle suddette indicazioni del Disciplinare di caccia al cinghiale provoca flussi numerici considerevoli di utenti e, che si potrebbero verificare assembramenti di caposquadra di caccia al cinghiale presso gli uffici degli Ambiti Territoriali di Caccia;

**CONSIDERATO** che l'epidemia COVID-19 rappresenta ancora un'emergenza sanitaria;

**CONSIDERATO** che le diverse misure di contenimento adottate dallo Stato, come le misure di distanziamento sociale, impongono di evitare assembramenti;

**RITENUTO** necessario intraprendere azioni volte ad assicurare il distanziamento sociale e ad evitare assembramenti al fine di limitare l'esposizione al rischio di contagio;

**RITENUTO** opportuno, causa lo stato emergenziale, dare la possibilità di usufruire di una ulteriore modalità di vidimazione per la stagione venatoria 2020/2021 previsto dal Decreto del Presidente n. T00142 del 13/08/2020 - Allegato 1 al Paragrafo 5, punto 13 e al paragrafo 14, punto 15;

**RITENUTO** necessario, qualora si intenda usufruire della modalità alternativa di vidimazione prevista nel presente atto, per garantire la corretta compilazione del Tesserino venatorio, prevedere in capo:

- al singolo cacciatore, iscritto a squadre di caccia al cinghiale in braccata e in girata nel territorio della Regione Lazio, l'obbligo di annotare sul proprio Tesserino venatorio, "Stagione venatoria 2020/2021", negli appositi spazi il numero della squadra di cui è componente e l'ATC ove opera la squadra, e successivamente di trasmettere al caposquadra per via telematica la fotocopia o la fotografia della pagina del tesserino contenente l'anagrafica del cacciatore e della pagina contenente le annotazioni sopra descritte;
- al caposquadra l'obbligo di verificare la correttezza delle suddette annotazioni e di trasmettere all'ATC di competenza per via telematica le suddette fotocopie o le fotografie dei tesserini di tutti i componenti della squadra;
- all'ATC l'obbligo di verificare la correttezza dei dati contenuti nelle trasmissioni dei caposquadra e di darne, sempre per via telematica, loro riscontro;
- all'ATC l'obbligo di fornire, su richiesta dei soggetti preposti al controllo, riscontro sulla regolarità della compilazione del tesserino;

## **DECRETA**

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- di prevedere, qualora si intenda usufruire della modalità alternativa di vidimazione prevista nel presente atto, per garantire la corretta compilazione del Tesserino venatorio in capo:

- al singolo cacciatore, iscritto a squadre di caccia al cinghiale in braccata e in girata nel territorio della Regione Lazio, l’obbligo di annotare sul proprio Tesserino venatorio, “Stagione venatoria 2020/2021”, negli appositi spazi il numero della squadra di cui è componente e l’ATC ove opera la squadra, e successivamente di trasmettere al caposquadra per via telematica la fotocopia o la fotografia della pagina del tesserino contenente l’anagrafica del cacciatore e della pagina contenente le annotazioni sopra descritte;
- al caposquadra l’obbligo di verificare la correttezza delle suddette annotazioni e di trasmettere per via telematica le suddette fotocopie o le fotografie dei tesserini di tutti i componenti della squadra;
- all’ATC l’obbligo di verificare la correttezza dei dati contenuti nelle trasmissioni dei caposquadra e di darne, sempre per via telematica, loro riscontro;
- all’ATC l’obbligo di fornire, su richiesta dei soggetti preposti al controllo, riscontro sulla regolarità della compilazione del tesserino.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente  
Nicola Zingaretti